



PD (in)forma

è un foglio che nasce dal bisogno di far conoscere ai nostri concittadini alcuni aspetti della vita di Busto Garolfo. Purtroppo i luoghi dove si operano scelte e si prendono ufficialmente decisioni sono poco seguiti dalla popolazione e la stampa locale risulta quasi sempre incompleta o spesso di parte.

Si finisce così per vivere in un paese modellato da persone che lo orientano verso orizzonti a volte preoccupanti e spesso non condivisi.

I nostri mezzi sono limitati ma, ci impegnamo a dare continuità a questo foglio per esprimere le nostre idee ed aprirci al confronto con tutti coloro che vorranno segnalarci fatti, notizie e riflessioni su Busto Garolfo perchè amano il loro Paese e desiderano renderlo più vivo ed accogliente.

Alcune doverose riflessioni

A qualche mese di distanza dalle ultime elezioni comunali che hanno determinato un cambio di maggioranza con l'affermazione di una giunta di centrodestra e l'elezione a sindaco di Angelo Pirazzini, alcuni atteggiamenti e comportamenti assunti da quest'ultimo meritano qualche appunto. Il primo cittadino rappresenta tutta la comunità, indipendentemente dal consenso elettorale ottenuto e dal colore della maggioranza che lo sostiene, e deve osservare una condotta confacente all'Istituzione che impersona in tutte le manifestazioni pubbliche senza ridurle a macchiette, carnevalate, iniziative faziose o , peggio, in occasioni di propaganda politica. Entriamo , quindi, nel merito.

La prima osservazione riguarda il corteo del **IV novembre** in cui il Sindaco, con la fascia tricolore, nonostante fosse stato vivamente sconsigliato da più persone di sfilare con le insegne di una associazione d'arma, ha ottusamente proseguito la cerimonia così abbigliato, sminuendone la portata nazionale ed il carattere di memoria collettiva, nonché svilendo la figura istituzionale che rappresenta.

La **festa degli anziani**. A questa festa vengono invitati, da sempre, tutte le rappresentanze consiliari in quanto espressione di tutta la comunità: così non è stato nell'ultima festa del mese di ottobre, trasformata di fatto in una iniziativa di parte.

Le **case popolari**. I numerosi personaggi politici fatti arrivare da "fuori" per l'inaugurazione hanno impropriamente occupato lo spazio destinato ai rappresentanti istituzionali locali che, nel tempo, hanno progettato e realizzato l'opera. Un evento di interesse tipicamente locale è così diventato un momento di squallida propaganda politica di parte.

Il **rispetto delle regole**. Tutte. A cominciare dai **rifiuti**. La carica di Sindaco non esime dal comportarsi alla stregua di tutti i cittadini. L'esporre i rifiuti ogni fine settimana al di fuori dai giorni ed orari stabiliti non dà certo lustro alla figura del Sindaco che, anziché dare il buon esempio, è il primo a calpestare la legalità pensando di essere esente dal rispetto delle normative vigenti in materia.

Ci si augura che queste osservazioni possano essere da stimolo ad una più attenta e proficua riflessione, affinché il Sindaco possa esercitare al meglio il mandato ricevuto dai cittadini nel rispetto della sua funzione istituzionale.

*Il PD augura
a tutti i cittadini
buon Natale
felice anno
nuovo.*



Crisi socioeconomica nella provincia di Milano: a cuore il futuro dei lavoratori



La crisi economica e finanziaria ha avuto nel nostro Paese e nella nostra provincia c o n s e g u e n t e devastanti. Oggi nonostante qualche

timido segnale di ripresa, non siamo ancora usciti dal tunnel. Lo dicono i numeri e le realtà aziendali fallite, in difficoltà grave o a rischio chiusura. Le ore di cassa integrazione dichiarate sul territorio milanese ammontano a quasi 27milioni (14 di cassa ordinaria e oltre 12 di cassa straordinaria). I posti di lavoro a rischio entro la fine dell'anno saranno nella sola area metropolitana di Milano, oltre 60mila.

Per 8.950 persone scadranno i termini della cassa integrazione, oltre 15mila persone andranno in mobilità e 10mila lavoratori atipici resteranno privi di qualsiasi tutela.

Il distretto economico dell'Alto Milanese con Magentino e l'Abbiatense, vive anch'esso un momento difficile. Il ricorso delle aziende della Cassa integrazione fotografa la situazione negativa:

nel primo semestre del 2009 le ore utilizzate sono state oltre 3.300, 2.671 a Legnano.

I settori più colpiti sono il tessile e la



meccanica. A Legnano i 550 dipendenti della storica Franco Tosi al rientro dalle ferie hanno avuto un'amara sorpresa: l'azienda ha messo 53 lavoratori in cassa per 13 settimane. La Pulisystem ha 114 lavoratori in CIG in deroga fino al 31 marzo 2010. La crisi si abbatte anche sulle piccole e medie imprese dei settori artigiano e del commercio, con negozi che chiudono e aziende artigiane in fortissima crisi. Preoccupanti persino le prospettive lavorative di quadri e dirigenti delle banche e dei servizi. Una situazione su cui occorre agire con determinazione, perché la crisi economico-finanziaria è già socio-economica.

Il PD esprime preoccupazione per questo fenomeno d'impoverimento e non manca di far arrivare la sua solidarietà alle famiglie colpite. Quando si perde il lavoro il rischio è che la disperazione prenda il sopravvento e che col reddito scompaia anche la dignità dell'uomo.

Il PD crede nel dettame costituzionale di questa Repubblica, fondata sul lavoro e sulla dignità

delle persone. I lavoratori interessati non chiedono soltanto l'attivazione degli ammortizzatori sociali (spesso non decollati), ma anche di poter continuare a lavorare, che le loro capacità non vadano perdute, che strutture produttive restino nei loro territori.

Per garantire, in futuro, una ripresa duratura, dobbiamo evitare che i territori dell'area milanese, ricchi di tecnologia e competenze, siano abbandonati.

Per questo occorre che le istituzioni locali, Regione e Provincia in primis, il sistema creditizio e gli imprenditori facciano squadra. Servono progetti industriali seri, che rilancino l'occupazione e abbiamo il coraggio di guardare oltre l'ostacolo. Le misure urgenti da attuare non possono prevedere solo gli ammortizzatori sociali, ma devono prospettare anche il sostegno alle piccole e medie imprese. Per evitare che queste ultime falliscano si deve andare nella direzione della detassazione, delle agevolazioni al credito e di una sospensione degli studi di settore. L'artigiano e il commerciante, quando chiudono, perdono tutto.

Il Partito Democratico dell'area metropolitana milanese è solidale con lavoratori, famiglie e imprese e lavora con convinzione alla ripresa.

Senti chi parla....

*Qualche giorno fa, il ministro Rotondi è riuscito, dopo vani tentativi, a farsi intervistare dai TG e con la sua faccia ilare e paciosa, ha par-torito una rivoluzionaria proposta per superare la crisi: **far saltare il pasto di mezzogiorno ai lavoratori**, perché ciò danneggerebbe la produttività.*

Troppo buono, esimio ministro! Perché non far saltare anche la cena? I lavoratori starebbero a stomaco più leggero il che potrebbe meglio conciliare loro il sonno. Inoltre, con il risparmio conseguente, risolverebbero (il che non è male) il problema della difficoltà di arrivare, coi pochi soldi, a fine mese.

Che dire di cotanto ingegno?

Non resta che rifarci al compianto Totò

« ...Ma mi faccia il piacere »

Luci di Natale

Apprendiamo da un'intervista all'Assessore al commercio, sig. PIRITO, rilasciata alla stampa locale, che le luminarie di Natale saranno, quest' anno, più belle e a totale carico dell'Amministrazione Comunale, cioè dei cittadini. Un bel regalo ai commercianti che fino ad oggi contribuivano all'abbellimento del Paese. I Cittadini si aspettano, almeno, considerevoli sconti sui loro acquisti natalizi.

Scuola in sofferenza

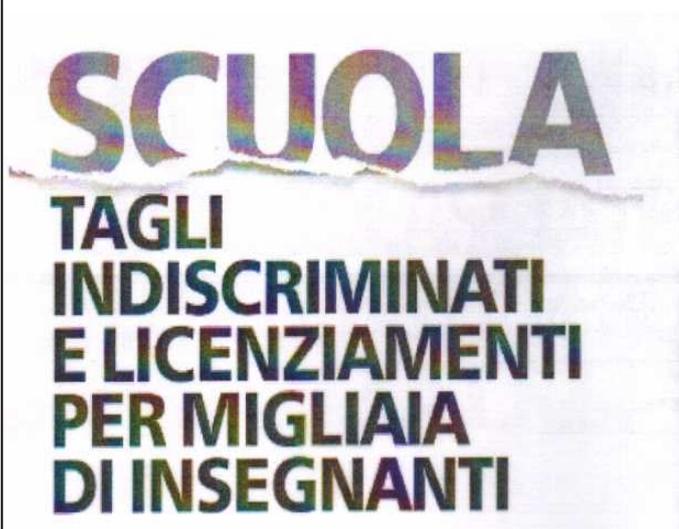
Il Partito Democratico di Busto Garolfo è solidale con le nostre insegnanti e preoccupato per i nefasti effetti della «riforma Gelmini»!

Tutte le scuole pubbliche si trovano nelle medesime condizioni e arrancano, giorno dopo giorno, per poter far fronte alle emergenze. Fortunatamente nelle scuole di Busto Garolfo opera un gruppo di volontari. Sono insegnanti in pensione che dedicano gratuitamente il loro tempo nelle attività di potenziamento e recupero degli alunni.

A loro va il grazie di tutta la comunità che non può tollerare ulteriori interventi demolitivi della scuola pubblica. E proprio mentre scriviamo questo commento, apprendiamo che il Presidente Formigoni ha stanziato ulteriori 20 milioni di euro per le scuole private.

Per quelle pubbliche restano solo i tagli!

(Riportiamo a fianco il volantino distribuito dai docenti della scuola media "Caccia")



CARI GENITORI,

Vi vogliamo informare della situazione attuale in cui versa la scuola pubblica:

1. il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) quest'anno scolastico 2009/2010 non ha assegnato i fondi previsti necessari al funzionamento amministrativo e didattico;

2. negli ultimi anni, inoltre, si sono registrate progressive e notevoli riduzioni delle risorse destinate alle supplenze;

per completare il quadro, da settembre sono intervenuti drastici tagli del personale docente e ATA; Quindi

NON è più possibile offrire ai ragazzi che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica un momento educativo paritario a quello dei loro compagni; infatti questi alunni sono "parcheggiati" in altre classi.

NON sono più contemplate ore a disposizione per le supplenze. In futuro saremo costretti ad utilizzare con maggior frequenza la suddivisione della classe, momentaneamente priva del docente, immettendo gli alunni, a gruppi, in altre classi. Così peggiorerà la qualità del nostro insegnamento e del tempo scuola, sia per le classi divise sia per quelle che accoglieranno i compagni. Fino ad ora abbiamo tamponato l'emergenza con ore di straordinario, non sapendo né quando né, soprattutto, se verranno retribuite.

NON abbiamo più a disposizione un adeguato numero di collaboratori scolastici, indispensabili per il corretto funzionamento dell'istituto, in quanto il loro numero è diventato insufficiente rispetto alle esigenze.

Siamo fin qui riusciti a gestire le situazioni di difficoltà grazie alla nostra buona volontà e alla disponibilità di volontari che, per amor della scuola e dei ragazzi, offrono il loro tempo e le loro competenze gratuitamente.

Vogliamo mantenere la valida e ricca offerta formativa che vi abbiamo sempre dato, ma il compito diventa sempre più arduo!!!

IL VOSTRO INTERESSE È ANCHE IL NOSTRO: SOSTENIAMOCI!!!

I docenti della Scuola Media "Caccia"

« CARI » ANZIANI

L'Amministrazione Comunale anche quest'anno ha organizzato il consueto appuntamento del pranzo con gli anziani. Lo ha fatto in modo nuovo e assai dispendioso. Ai 19 euro pagati da ognuno dei 144 partecipanti al pranzo al parco, si sono aggiunti circa 5500 euro che l'Amministrazione (cittadini) ha stanziato per la struttura che li ha accolti, con

un notevole aumento pro-capite di costi rispetto agli anni passati. Veramente un pranzo coi fiocchi. È proprio il caso di dire ... "cari" anziani!





Acqua. Non solo risorsa, ma bene comune

Da almeno due anni va avanti il braccio di ferro tra Enti Locali e Regione per impedire la privatizzazione dell'acqua.

Tempo fa, 144 comuni lombardi hanno portato avanti una petizione popolare (al fine di ottenere un referendum) per fermare la legge regionale che voleva dare avvio alla assurda scelta di privatizzazione e consegna ai privati (anche multinazionali) di un bene insostituibile e primario quale è l'acqua e si è riusciti, almeno, ad ottenere dalla regione Lombardia la garanzia della "convivenza" del pubblico con il privato.

Nei giorni scorsi, però, ricorrendo al deprecato voto di fiducia, il Governo ha imposto per legge la privatizzazione della gestione dell'acqua.

Con tale legge si concederà al privato la gestione della erogazione dell'acqua con prevedibili speculazioni e rincari e si manterranno ai Comuni la proprietà delle reti

con conseguenti costi di manutenzione. Diciamo **NO** a questa svendita alle speculazioni private a danno dei cittadini utilizzatori.

L'acqua non è solo una risorsa ma un bene comune pubblico, insostituibile per la vita e inalienabile diritto di ogni essere umano. E' necessaria una grande mobilitazione della società civile e degli enti locali per dissuadere il Governo da questo scellerato proposito e la regione Lombardia deve opporsi a mezzo ricorso verso questa legge.

A tal proposito il gruppo consiliare **Centro Sinistra** ha avanzato una apposita mozione nell'ultimo consiglio comunale sollecitando nel merito i Comuni e la Regione.

Tale mozione ha trovato la disponibilità di tutto il consiglio e l'Amministrazione si è impegnata a convocare a breve tutti i gruppi consiliari per stilare una mozione unitaria in merito. Restiamo in attesa degli atti conseguenti.

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Minareti, campanili e crocifissi

Il referendum svizzero che interdice la costruzione di nuovi minareti esprime, secondo il parere di molti, innanzitutto, paura.

Ma paura di che cosa, considerato che il minareto - parente prossimo del nostro campanile - altro non è che uno strumento di diffusione del messaggio religioso e di invito alla preghiera? Preghiera e non chiamata alle armi.

In Italia la Lega plaude al risultato del referendum e da qualche buon-tempone (il viceministro Roberto Castelli) viene proposto l'inserimento del crocefisso nel nostro tricolore (come direbbe Ezio Greggio: «so' ragazzi»). Chiariamo: il minareto e la croce sono simboli religiosi e sono rivolti a chi appartenga a l'una o all'altra religione. Non si tratta di strumento di potere o di mezzi bellici (anche se c'è chi ne fa tale uso) e si tratta, solo in parte, di manifestazioni di una tradizione culturale.

Se svilissimo i segni della fede a semplici espressioni della nostra tradizione o della nostra identità storica, faremmo torto a tutti quelli che in tali segni credono davvero. Chi si vuole appropriare di quei simboli rammenti che l'uomo che fu affisso a quella croce andava dicendo «Vi riconosceranno da come vi amerete» (Gv 13,35) e non da quanti crocefissi avrete appeso.

Attenzione, dunque, a costruire sul crocefisso o, per converso, sul minareto, il racconto di una civiltà e la sua istituzionalizzazione. Se questo può contribuire a rafforzare una cultura e darle un senso pubblico, può anche condurre a una sorta di secolarizzazione del significato più profondo della sua ispirazione di fede. Si otterrebbe così l'esatto opposto di ciò che ci si propone: una sorta di mondanizzazione, con pretese di egemonia o con tendenze al vittimismo, della stessa esperienza religiosa.

LE PRIMARIE DEL 25 OTTOBRE

Sono state un momento di vera democrazia. Così come i cittadini elettori hanno fondato il PD, hanno eletto anche, ed in prima persona, il suo segretario e gli organi dirigenti.

Le tre mozioni presentate non costituivano alternative visioni del partito ma, soltanto diverse modalità di impostazioni finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo: costruire un partito popolare e laico con una grande apertura ai giovani, radicato sul territorio e coeso al suo interno, in grado di raccogliere l'aspettativa crescente nel paese per costruire una credibile alternativa al centrodestra.

È stato meglio definita l'identità del partito stesso ed anche la strada da percorrere, con chi e come percorrerla.

Nonostante alcuni dubbi iniziali, l'affluenza è stata elevata (pari a quella del 27 ottobre 2007).

C'è di nuovo la riscoperta dei valori e degli interessi collettivi, abbandonando indifferenza e individualismo per sentirsi ed essere protagonisti nella costruzione di una grande forza politica proiettata al futuro.

Risultati Busto Garolfo

Candidati	Voti	%
Bersani	237	54.86 %
Franceschini	147	34.03 %
Marino	48	11.11 %